Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Lunedì 25 Novembre 1889. (Abbonamento postale) N. 281.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV. pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III. pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Oggi a Montecitorio.

Oggi, 25 novembre, Senatori e Deputati si adunano presso il trono, ed il Ministro a nome del Re dichiarerà aperta la Sessione ultima della XVI Legislatura.

Solo nelle ore pomeridiane conosceremo il testo del Discorso della Corona; pur in antecedenza ci è dato arguire che esso farà caloroso appello alla solerzia e alla diligenza del Parlamento, affinchè abbia ad assecondare gl'intendimenti del Governo.

Quindi a noi piace immaginare che sino dalle prime sedute gli onorevoli Deputati de' Collegj del Friuli si troveranno presenti; a noi piace immaginare che, nella Sessione da inaugurarsi oggi, non succederanno gravi dissensi da ingenerare guerricciuole di partito parlamentare; a noi piace supporre che le discussioni procederanno serene, sobrie, efficaci, sapendo tutti, i Ministri come i rappresentanti della Nazione, che il Paese guarda ad essi pel non lontano giudizio delle urne.

Ed appunto perciò quest'ultima Sessione della Legislatura, scevra di appassionate dispute (essendosi anche, per le elezioni amministrative, fiaccato l'orgoglio de' più torbidi Radicali della Camera), dovrebbe essere feconda di lavoro utile in rapporto a quelle *riforme* nell'ordinamento interno, che ormai raccolsero quasi universale consenso nell'opinione pubblica.

I *moribondi di Montecitorio*, persuasi che la saviezza degli ultimi atti potrà loro molto perdonare, si stringeranno intorno al Ministero per compiere quel programma che oggi verrà loro tracciato nel Discorso della Corona. E perchè ciò avvenga, si guarderan bene dallo intorbidare le discussioni con soverchie interpellanze, ovvero destreggiandosi di spostare quella Maggioranza che sinora si mantenne fida all'on. Crispi. Il che comprenderanno bene quanto sia pur di loro interesse, dacchè sarà sempre l'on. Crispi che farà le elezioni generali politiche fra pochi mesi.

Quanto a noi, da oggi sino allo scioglimento della Camera, terremo d'occhio i rappresentanti de' Collegj del Friuli. Essi, specialmente, meritano tutta l'attenzione nostra. Un nostro Deputato è Ministro; un altro fu sotto-segretario di Stato; un terzo interviene costantemente in quasi tutte le discussioni; un quarto venne assunto già a membro del Parlamentino finanziario, ed è probabile che sia riconfermato; un quinto seppe distinguersi qual Relatore per Leggi importanti. Perciò a noi corre l'obbligo di annotare le benemerenze dei nostri, se un giorno dovremo ripresentarli agli Elettori.

Ecco, dunque, come con l'odierna solennità che si celebra nell'aula di Montecitorio, si rianimerà palesamente la vita politica italiana, auspici Re Umberto ed il suo primo Ministro. G.

Amministrazione Provinciale.

(Continuazione, v. n. 180)

Ma su di un argomento del quale, come di altri, avremmo dovuto in prima tenerne parola, se avessimo seguito in questa rassegna un ordine cronologico nei fatti, anzi che quello delle affinità della materia, appena costituita la Provincia fu chiamata l'attenzione da' suoi rappresentanti.

L'educazione femminile ancora nell'anno 1886 tra noi, era tutta nei conventi, in mano di monache ascetiche — fuori di ogni contatto sociale — ignare della vita. — Ad esse rimaneva, per forza di inerzia, cioè per difetto di altre istituzioni locali educative, il nobile compito di formare la mente ed il cuore di giovanette che erano destinate a diventare spose e madri, e a vivere nel mondo umano. E l'ideale della donna italiana, non illuminava quegli ambienti impenetrabili. Di là uscite le fanciulle, dovevano nelle famiglie, al contatto del reale, rifare la propria educazione. — Ciò era veramente enorme. — Si presentava quindi, per i tempi mutati, la opportunità di annientare, coi mezzi morali, questi avanzi del medio evo, e di creare un Istituto di educazione femminile, che loro facesse concorrenza. — E quantunque fosse al di là della sua competenza naturale, la Provincia si è sottoposta al carico di gravissima spesa, pur di ottenere lo scopo, e sorse il Collegio Uccellis, quasi protesta civile, nel luogo stesso che serviva al convento monacale delle Clarisse. — Ed anche in questa circostanza, mercè la potente energia di Quintino Sella, la Provincia stessa, forte nel suo diritto, non prescritto dal tempo, ha potuto col fatto rivendicare dalle mani di quelle monache inconsapevoli, l'ampio fabbricato che, più tardi, esse male consulte, hanno giudiziariamente ripetuto, ma indarno.

Ed il nuovo Collegio sorto sotto gli auspici della libertà, non tardò a popolarsi di allieve, anche delle finitime Provincie irredente; tutte le piazze furono occupate essendo il numero delle educande interne salito, per alcuni anni, a 72. Da un decennio l'Istituto è passato sotto la sua più naturale paternità, quella del Comune di Udine, e la Provincia che lo ha fatto nascere, ed ha perciò una certa responsabilità, gli ha corrisposto, fino da allora, quasi per svincolarsene L. 12,000 per anno, compreso l'uso gratuito dell'ampio fabbricato, ed anche per il 1890 sarà continuata tale contribuzione e concessione.

Ma il numero delle allieve è molto disceso, e si mantiene al di sotto della metà di quello massimo che abbiamo segnato.

L'obbligo di tutti gli educandati di uniformarsi ai programmi governativi, — l'ispezione dell'autorità scolastica esercitata sui medesimi, ed una retta minore, inducono molte famiglie, anche di principj liberali, ad affidare agli Istituti ex monacali, le loro figliuole per essorvi istruite ed educate.

Le spese incontrate dalla Provincia per il Collegio Uccellis furono molto considerevoli:

Il riatto del fabbricato e le mobiglie costarono	L. 183,519.00
Il concorso a pareggio della gestione amministrativa del collegio dall'anno 1869 al 31 agosto 1879 è salito a	» 230,747.10
Il sussidio al Comune di Udine di L. 12,000 per anno dal 1880 al 1888	» 100,000.00
Totale della spesa	L. 522,266.10

Il bisogno pure urgente di diffondere l'istruzione femminile nelle campagne, dove non esistevano scuole per le fanciulle, e di approntare il personale insegnante, persuase la Rappresentanza Provinciale, di concorrere alla creazione di una Scuola Magistrale femminile in Udine, e per la quale a tutto l'anno 1888, furono spese L. 94,126. — La scuola è governativa, ed il concorso ora è obbligatorio.

Morendo il Co. Francesco di Toppo, gentiluomo udinese, legava con atto 29 gennaio 1876 alla Città nativa ed alla Provincia un cospicuo patrimonio per la fondazione in Udine di un Collegio ed Istituto di educazione, allo scopo di dare impulso, e favorire l'istruzione ed educazione dei giovani nelle lettere, nelle scienze e nelle arti. — Accettando riconoscente quel lascito da parte sua la Provincia, per facilitare l'impianto dell'Istituto stesso, deliberò di concorrervi a tempo opportuno colla somma non superiore di L. 60,000.

E volendo possibilmente perequare i benefizi nel consorzio provinciale, promovendo il progresso morale ed intellettuale delle classi operaie, e per modo che non si possa appuntare l'Amministrazione di non equo, od impari trattamento, il Consiglio distribuì sussidi annui continuativi anche alle varie scuole professionali e tecniche sorte nei sotto centri, e si è sobbarcata la Provincia, sempre in omaggio alla perequazione dei benefizi, a sostenere spese che erano al di fuori della sua competenza anche in altre materie, come di viabilità comune. Le strade provinciali non tutte quindi appartengono alle obbligatorie per legge; alcune che avrebbero dovuto stare a carico di Comuni, figurano invece e sono a peso del bilancio provinciale come tali, cioè obbligatorie, per deliberazione del Consiglio. Ed il principio di equità fu regola al medesimo anche nel definire coi medici condotti la pendenza relativa al monte pensioni. Per effetto dei nuovi ordinamenti si rendeva loro facoltativa la continuazione della trattenuta del 3 per cento sullo stipendio; per la formazione del monte suddetto, colla perdita però dell'importo precedentemente accumulato in caso di *cessazione*, giusto lo statuto arciducale del 1858.

I corrispettivi non adeguati all'importanza del servizio, il costo crescente della vita, persuasero o costrinsero molti ad approfittare di questo stato di cose, e chiesero la sospensione delle trattenute, e nello stesso tempo la restituzione di tutto il versato, cogli interessi relativi, ed il Consiglio provinciale in questa congiuntura, compreso delle condizioni in generale non fortunate, di questa benemerita classe di professionisti, non volle sollevare una questione di diritto, e fece prevalere il criterio o, meglio, il sentimento di equità; accolse per intiero le domande, ordinando la restituzione a tutti i petenti delle somme pagate cogli accessori. — E questo fatto abbiamo voluto qui ricordare, non già per l'importanze sua materiale, ma perchè sia manifesto da quali principii di ordine superiore, fosse il Consiglio provinciale ispirato a seconda del caso, anche nelle questioni d'interesse. Esso poi ebbe a sussidiare i forni rurali sorti per iniziativa individuale o comunale, allo scopo di combattere la pellagra che, in modo formidabile, invade ed assottiglia le popolazioni laboriose delle nostre campagne e intorno ai quali si fece tanta discussione; intervenne a dar vita, cogli stessi intenti, alle cucine economiche rurali. Non limitava però ai confini della Provincia questi concorsi. Associandosi quindi a molte altre Provincie contribuì con l. 7000 all'erezione dell'Ospizio Marino Veneto sorto per merito dell'illustre Torelli in Venezia, e nel quale la Provincia ha diritto a dieci piazze in perpetuo pe' suoi scrofolosi poveri, e dall'anno 1869 fino al presente sostiene la spesa di quattro posti nell'Istituto Centrale dei ciechi in Padova sieno essi o no coperti.

Ed in quell'anno stesso venne con L. 25,000 in aiuto di Venezia difficoltata a riattivare la linea di navigazione coll'Egitto. La solidarietà degli interessi, il pensiero di rialzare anche nel morale una Città che, dopo di aver *resistito ad ogni costo* colle armi allo straniero, e tornata libera, ritentava le vie del mare, da cui tanta fortuna e gloria un tempo ritrasse, determinarono la Rappresentanza Provinciale a ciò, avendo a compagne le consorelle del Veneto.

Nè di fronte ai disastri locali, o che colpirono altre Provincie, essa si mantenne indifferente, e nel limite delle forze disponibili, e quando il fatto presentava appunto le proporzioni di una calamità pubblica, concorse ad alleviarne le conseguenze. Per questo titolo furono fino ad ora dispendiate L. 43,300, comprese in queste L. 15,000 al Comune di Udine per la ricostruzione parziale del suo Palazzo, monumento d'arte, che il patriotismo cittadino ha rifatto più bello di prima.

I lavori pubblici ad esclusivo peso del bilancio provinciale, come col concorso dello Stato, e dei Comuni interessati, dall'anno 1886 fino ad oggi, hanno avuto uno sviluppo considerevole. Fu costruita la strada da Torre di Zuino al confine verso Cervignano, a solo carico provinciale; furono eretti ponti di capitale importanza per le comunicazioni paesane cioè quelli sul Cosa e sul Cellina, col concorso dello Stato e dei Comuni. Per questi la spesa della Provincia fu nel complesso di L. 190,805.14. — Anche quello sul Meduna, lungo la strada Spilimbergo-Maniago con un preventivo di L. 275,000 di cui metà a peso dello Stato è già deliberato, ed ora si attende l'approvazione del progetto da parte del ministero competente per dar luogo alle pratiche esecutive.

E persuaso, fin dal principio, il Consiglio Provinciale che alle opere pubbliche della viabilità specialmente dovesse darsi impulso vigoroso, e che la ferrovia Pontebbana fosse per riuscire di grande utilità generale e locale, deliberava, per trascinare il Governo ad affrettarne l'esecuzione, di contribuire per essa con un sussidio di L. 400,000 che furono pagate postecipatamente in due rate, l'ultima coll'esercizio 1880.

Ma in seguito alla pubblicazione delle leggi ferroviarie, rimaneva a risolversi il problema delle ferrovie locali ed interprovinciali; e benchè una corrente avversaria si venisse ingrossando, tuttavia il Consiglio nella tornata del 29 aprile 1882 deliberava l'*Omnibus* delle sue strade ferrate, assumendo però oneri cospicui in aggiunta a quelli dei Comuni. Per la linea Udine Cividale la somma di L. 10,200, per la linea Udine-Portogruaro di L. 52,963.19, per la tramvia Udine-S. Daniele di L. 10,000, e questo per la durata di 35 anni. Per la Portogruaro Casarsa L. 16,958.33 da pagarsi in 5 anni. Per la Casarsa - Spilimbergo - Gemona si può ritenere che il carico della Provincia sarà di annue L. 18,333.32 per la durata di anni 5, e ciò sulla base di un preventivo costo della linea di L. 10 milioni. La risoluzione del problema ferroviario sembrava ad alcuni superiore ai mezzi finanziari di cui la Provincia avrebbe potuto disporre.

Ma quale sarebbe stata la nostra condizione se concorrendo, coll'imposta allo Stato, nella costruzione delle altre ferrovie provinciali nel Regno, avessimo rinunziato, per l'idea casalinga di un risparmio apparente, a quella parte che ci spettava di diritto nella ripartizione generale dei benefizi? È facile d'imaginarlo.

Tra i lavori pubblici notevoli, benchè di natura obbligatori, vogliono annoverare le opere idrauliche di seconda categoria che lo Stato eseguisce, ed alla cui spesa per un quarto partecipa la Provincia. Il debito arretrato a tutto

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 41

L'anello d'argento

ROMANZO.

(Versione dal francese, di E. Lestani.)

gli presentò una di quelle raccolte di moda, un giornale di corse, di caccia, di clubs e di salotti, insomma una di quelle gazzette della *high life* che oggi forma la delizia della parte più colta di quella nazione che produsse La Bruyère e Montesquieu.

Leggevasi in una colonna di quel foglio:

«Chi osa affermare che i nostri finanzieri mancano di cuore e di spirito? È una frase comune. A dimostrare che posseggono questo e quello, ci basti raccontare la storia del conte X. Il conte aveva contratto *segretamente* un legame, che noto era soltanto a tutto il globo. Da quattro anni l'amore e la beltà abitavano la sua casa; era un incanto che minacciava di non finirla più, quando sopraggiunse un guasta feste. La bella amica del conte e il nuovo venuto — un ladro — si conoscevano da un pezzo, ma ancora che la prima, vedova inconsolabile che tutti abbiamo ammirata, piangesse il marito (povero diavolo!). In seguito, l'amico recavasi agli antipodi in cerca di fortuna. Ma per quanto lontano si vada, quando il cuore è impegnato in simili faccende si ritorna sempre. Ed ecco perchè il conte trovò un bel giorno — or sono due mesi — il guastafeste nel suo nido.

«Parve che questa riunione — diciamola così — fosse delle più tenere e le spiegazioni da principio delle più vive e risentite, poichè il conte incontrò da una parte un paio di begli occhi lagrimosi e dall'altra un paio d'occhi non meno belli ma di fuoco. Il conte non *andò in bestia*. Egli è un perfetto gentiluomo. Per lo contrario sentì a quella vista risvegliarsi in cuore tutta la sua generosità, tanto più che la catena di fiori che da quattro anni egli portava minacciava seriamente di trasformarsi in catena di piombo e di ferro. Era una bella occasione d'evitare la metamorfosi. Che pensate, o lettori, abbia fatto il signor conte contro i due amanti i quali, se non lo tradivano ancora, dimostravano però tutta la buona volontà d'*incoronarlo* in seguito? Egli ne trasse la più onesta vendetta del mondo: li maritò. L'avventura è piccante. Il conte ha per tal guisa dimostrato che i finanzieri hanno cuore e spirito!»

— Queste calunnie non portano firma, disse freddamente Giuliano gettando a terra il giornale.

— Non importa! ribattè Orazio. — Non è d'uopo cercare chi ha scritto tutto ciò, ma sibbene chi l'ha fatto scrivere. E chi l'ha fatto scrivere è il conte Lallia. Amico mio, poche spiegazioni perchè l'argomento scotta. Conosco l'uomo. Sapevo già prima che dovevi aspettarti sicuramente da lui qualche velenosa vendetta. Ti avrei messo in guardia se l'avessi osato, ma, mancandomi il coraggio di parlare, volli almeno sorvegliare la posizione, come si dice. Qualche imprudente allusione m'indusse questa mattina in non so quale sospetto: corsi alla tipografia dove si fabbricano queste sozzure e mi persuasi di non essermi ingannato. Acquistai tutta la edizione di questa gazzetta che doveva pubblicarsi domani e la distrussi; comperai anzi la coscienza del tipografo, il quale ha tradito il suo cliente e si buscherà per giunta un processo. Tutto ciò ti costerà dieci mila scudi.

— Grazie, fece Giuliano.

— E adesso, continuò Orazio, non ti resta che ammazzare l'avversario se lo puoi.

Giuliano fece qualche passo per la stanza senza rispondere. Camminò così per due minuti, taciturno o meditabondo barcollando come ubbriaco.

— Ecchè! pensava Orazio. — Forse questo disgraziato, prima di agire, consulta ancora il suo amore?..

— Lo ammazzerò, sclamò d'un tratto Giuliano arrestandosi; lo ammazzerò, ne sono sicuro.

— Il conte trovasi presentemente a Firenze, disse Orazio.

In quella la porta di comunicazione fra la camera di Giuliano e quella di Lucy, si aprì dolcemente.

Il rumor delle voci dei due amici era giunto all' orecchie della giovane donna. Come! Giuliano non era solo? Ella veniva pianamente ad appagare la sua curiosità. Chi poteva incomodare a quell'ora il suo Giuliano? Si vide appena dalla porta socchiusa strisciare un lembo della sua veste.

— Va, disse Giuliano ad Orazio, partiremo domani.

La porta s'era bruscamente richiusa quando Lucy riconobbe Orazio.

Questi uscì.

Giuliano si lasciò cadere sur una poltrona.

Vaneggiava.

— O Dio, perchè coloro che parlano in vostro nome ci dicono che Voi ci proibite di liberarci da questa vita odiosa? E noi, se la odiamo, perchè ci mostriamo sì docili? D'ogni partito la morte è spesso il più nobile, quasi sempre il più semplice; ma è cosa semplice del pari pel naufrago galleggiante sull'acqua perigliosa, abbandonare la tavola ormai impotente a lottare coi flutti e precipitare in fondo all'abisso. Eppure non lo fa! Egli è che in quell'abisso non vi ha lume e che non sappiamo dove possa sospingerci il cieco furore delle onde. O Dio! Ciò è facile pertanto a coloro che credono in Voi, a coloro che — risoluti d'infrangere questa legge della esistenza che ci viene imposta — possono temer la giustizia ma, conoscendo la vostra bontà, possono anche sperare nella vostra clemenza. Sì, è facile a costoro tentare la terribile avventura. Ma quelli che han perduto la fede, questi fanno bene a trattenere il braccio con cui vorrebbero colpirsi. Morire è spaventoso, ma non più esistere è orribile. Chi più non crede più non osa. È forse questo il mezzo di cui vi servite, o Dio, per costringere i disgraziati a vivere?

D'un tratto Giuliano si alzò ed entrò nella camera di sua moglie.

. . . .

L'indomani, passando Giuliano davanti ai domestici, costoro non cessavano dal bisbigliare; e non risparmiavano frizzi triviali al suo indirizzo come egli si toglieva ai loro occhi.

Giuliano errò lunga pezza per la casa, percorse il giardino a gran passi per più d'un'ora benchè cadesse una pioggia ghiacciata. Il servidorame si divertiva a guardarlo dai vetri chiusi delle finestre.

Finalmente entrò nel salottino.

Nerina, appena vestita, vi si trovava già intenta a sballare con materna precauzione le sue bambole che avean dormito nel gran cofano.

Giuliano sedette e guardolla.

— Nerina, sclamò d'un tratto levandosi, cosa vedo brillare al dito di questa bambola? E chi ti diede quest'oggetto?

Il primo atto di Nerina spaventata fu di rifugiarsi in fondo al salotto. Là, la bambola che portava fra le braccia le sfuggì e cadde sul tappeto.

Giuliano la raccolse.

— Chi ti ha dato quest'oggetto, Nerina? ripetè.

La fanciulla, nel suo crescente terrore, rispose balbettando che glielo aveva dato la madre.

— Non mentire, disse Giuliano.

— Non mento, rispose Nerina.

— Ma non è tutto; voglio sapere se è molto tempo.

— Oh, sì, sì, molto tempo, gridò la fanciulla.

Giuliano strappò dal dito della bambola l'oggetto che tanto l'eccitava.

Era l'anello d'argento!

(Continua.)

l'anno 1884 importava per questo servizio lire 163,909 54 delle quali fino al 1888 furono pagate in conto lire 67,963.80. Ricordiamo pure quelli da poco incominciati di rimboschimento del bacino del Tagliamento, e per i quali il Consiglio Provinciale ha duplicato la quota annua del suo concorso al Governo, avendo anch'egli fatto, da parte sua, aumento uguale.

Il compimento di tutte quest'opere che possono dirsi anche di salvataggio, sarà serbato alla ventura generazione, a meno che il bilancio della pace armata, che non pare molto probabile, diventi il bilancio della pace vera, feconda di bene economico, e si allontani per lungo tempo il pericolo che si spalanchino le porte del tempio di Giano.

Anche l'istituzione dei manicomi succursali rurali, è uno tra i provvedimenti degni di menzione. L'elevazione delle rette dei manicomi centrali, nei quali si addensa una popolazione di infelici, con progresso allarmante, il bisogno d'aria, di luce, di spazio maggiori, il discentramento, in una parola, in ambienti più puri, conformi alle abitudini della vita dei ricoverati, suggeriva l'impianto di queste case succursali. Ed in generale corrisposero allo scopo. Chi visita queste case non riceve impressioni penose, l'igiene e l'ordine vi sono mantenuti in modo irreprensibile e con sorpresa l'attenzione si ferma sui prodotti molteplici dei lavori dei ricoverati, prodotti che fecero buona figura anche alla recente mostra di Verona, ed ottennero premiazioni.

L'abolizione della Ruota per gli esposti, fu pure una tra le deliberazioni notevoli che non tardò ad adottare il Consiglio Provinciale. L'esempio di altri paesi progrediti (Germania ed Inghilterra), la statistica disinteressata ed imparziale, il sentimento della moralità e della responsabilità individuale in rialzo, condussero a questa riforma. E la strage degli innocenti, prevista dalle pavide coscienze, non fu che un panico, il quale non tardò a dileguarsi. Dopo l'abolizione della Ruota, il Consiglio per processo naturale di svolgimento, fu portato alla ricerca e constatazione della maternità degli esposti, facendo intorno a ciò un articolo nello Statuto dell'Ospizio.

Ma le sue deliberazioni, come accennammo a suo luogo, nella rassegna, che portavano siffatta modificazione, non furono approvate dal Ministero che ne aveva la competenza, benchè ne riconoscesse l'importanza. È sorprende per vero che, nell'attuale momento in cui dai sociologi è posto allo studio il problema delicato della ricerca della paternità degli esposti stessi, e che vorrebbesi ammessa anche dal nostro codice civile, come lo è da alcuni in Europa — si incontri quasi un ostacolo nel governo ad una riforma che, senza essere contraria alla legge, e turbare l'ordine pubblico, arrebbe giovato anche moralmente a molti infelici.

E nel mentre per la legge, e per necessità di cose, il bilancio montava col passivo, e l'unica risorsa era sempre quella di toccare al reddito fondiario, aggravando il contribuente, sorse opportuna l'idea di iniziativa individuale nel Consiglio, di fondere in uno, od unificare i nostri debiti, in modo tale da averne uno sgravio sugli interessi, e col vantaggio dell'ammortizzazione annuale del capitale.

E la Cassa di Risparmio di Udine, Istituto degno di ogni maggiore considerazione, ha concorso alla soluzione di ogni difficoltà inerente, mutuando alla Provincia la somma di L. 1,235,000 al tasso di L. 4 97 nette di ricchezza mobile, compreso in questo il quoto di ammortamento del capitale che si estingue al compiersi di anni sessanta.

Per questa operazione finanziaria la Provincia ha un risparmio annuale notevole, sugli interessi, più il vantaggio della estinzione graduale del debito.

(Continua).

Sbarbaro erede.

Dal suo carcere il professor Sbarbaro scrive:

« Le notizie che mi date della salute migliorata di Spaventa mi confortano... Ricambiate i miei più cordiali saluti al grande italiano del Mezzogiorno e Dio lo conservi lungamente alla difesa del principato ed all'onore della specie umana!

Consegnate la qui unita lettera alla persona che sapete e ditele che le 6000 lire, lasciatemi in eredità da una veneranda concittadina di Cobden, sono *sterline*, non italiane, secondo ciò che sapevo e prevedevo, fino dal giorno che la nobile inglese mi significò, per mezzo del senatore Morandi, la sua volontà a mio rispetto.

Questa *provvidenza* delle 6000 lire (sterline) non mi fa nè insuperbire, nè mutare abito, costume e convinzione. Se ora ho *qualche cosa da conservare* — come direbbe Rodolph Churchill — *conservatore liberale* sono sempre stato e sempre sarò piacendo a Dio.

Che fa quel cretino di...? E il cav... è sempre al Ministero dell'armata marittima? Tante cose all'avv... E mille saluti a... dal Vostro

Pietro Sbarbaro. »

I FUNEBRI DI REVERE.

Roma, 24. Solenni riuscirono oggi i funerali all'esimio poeta e grande patriota Giuseppe Revere. Le splendide Corone dei Municipi di Roma, Trieste, del Ministero degli esteri, degli irredenti adornavano la bara, della quale reggevano i cordoni i ministri Doda e Boselli; per il Municipio c'era Menotti Garibaldi rappresentante il sindaco. Parteciparono numerosissime le Società politiche e di mutuo soccorso e vi era una larga rappresentanza della Società di M. S. dei Triestini.

Fortis è venuto a rappresentare il municipio di Trieste ricevuto da Menotti Garibaldi quale rappresentante del Sindaco e venne condotto in carrozza municipale all'albergo, dove è ospite del municipio romano.

Le ceneri del compianto Revere si trasporteranno a Trieste.

Da Trieste giunsero numerosi telegrammi di condoglianza al Sindaco di Roma. Il Sindaco rispose a tutti.

—

Giuseppe Revere era nato nel 1812 a Trieste da genitori lombardi. Fece i suoi studi a Milano, e avviato dai suoi genitori al commercio, si volse invece alla poesia, alla storia, alla filologia.

Studiò nell'essenza il greco, il latino, il tedesco, l'ebraico, e la non comune erudizione adoperò in tutti i suoi numerosi scritti:

I *Drammi storici, Lorenzino De' Medici*, I *piagnoni e gli arrabbiati*, *Sampiero di Barselica*, *Il Marchese di Bedmars* e la *Cacciata degli Spagnuoli da Siena*, crearono all'autore fama in Italia e all'estero.

Profugo dalla sua città natale, visse sempre in Italia agitandosi e cospirando per l'indipendenza, e al servizio della santa causa mise tutto il suo genio.

Forte come poeta lirico, nei volumi *Sdegni e affetti*, *Persone ed ombre*, *Nemesi*, *Osiride*, si trova sempre la nota patriottica e il fine **humour** Leniano.

Nel 1848, con Mazzini si adoperò nel trionfo degli ideali repubblicani e a Torino scrisse articoli vigorosi sul giornale *La Concordia*. Sospetto per le sue idee repubblicane, d'Azeglio lo mandò a confino a Susa, dove strinse amicizia con Norberto Rosa e concepì l'idea di quei bizzarri, eleganti e vivaci *Bozzetti Alpini*, che fecero la fortuna della *Rivista contemporanea*

E' nota ed apprezzata la raccolta di prose fantastiche, filosofiche, umoristiche, filologiche intitolata *Marine e paesi*, che ebbe numerose edizioni; ma che adesso è quasi del tutto obbliata, immeritatamente.

Storia della camelia.

Ferdinando VI passeggiava, un giorno del dicembre 1793, nella sua camera da letto, prossima a quella della regina Maria Teresa, nel palazzo reale di Madrid, quando la regina vi entrò tutta lieta, tenendo in mano un fiore candidissimo, che presentò al marito.

— Bel fiore, ma senza profumo, disse il Re, abbracciando la sposa che amava immensamente.

— È il nuovo fiore delle Filippine, disse la Regina. Il più bello è per voi; l'altro che pure vi presento, è per la signora Rosales, che recita a meraviglia la parte di *Emilia* nella tragedia *Cinna*. Voi stesso lo offrirete all'attrice questa sera al teatro del Principe.

Il fiore che la regina Maria Teresa offriva al re, or fa un secolo e mezzo, era una *Camelia*

Il giorno innanzi, un gesuita missionario, che arrivava dalle Indie Orientali, era stato ammesso a presentare alla regina un arbusto che portava due magnifici fiori bianchi, ch'ei recava dall'isola di Lucon nelle Filippine.

L'arbusto, alto più d'un metro, era tenuto in un vaso rivestito di madreperla.

Il gesuita si chiamava il padre *Camelli*. Il fiore si chiamò *Camelia*. I germogli dell'arbusto furono coltivati con somma cura nelle serre del *Buen Retiro*.

Quantunque introdotto in Ispagna alla fine del 1793, l'arboscello del padre Camelli rimase a lungo poco conosciuto perchè i fortunati possessori di quel tesoro vegetale non volevano, a nessun prezzo, renderlo popolare.

DAL BRASILE.

Tutti gli Stati mandano navi da guerra al Brasile dove quindi si radunerà una vera flotta. Si assicura che le navi inglesi, tedesche, italiane ed austriache abbiano istruzioni uguali e che abbiano ordine di appoggiarsi reciprocamente in caso occorresse qualsiasi azione per la difesa dei rispettivi nazionali.

Dispacci cifrati dipingono la situazione al Brasile tutt'altro che rosea come vorrebbero far credere i dispacci ufficiali. Alcune provincie rifiutano la Repubblica aspirando ad una ristorazione. La tranquillità non sarebbe perfatta. Fra i membri del Governo provvisorio regnerebbe la discordia.

Don Pedro sbarcherà a Lisbona il 2 dicembre.

Si dice che pubblicherà un manifesto dichiarando di abdicare in favore della contessa d'Eu che rinuncierebbe in favore del figlio Pietro.

CRONACA PROVINCIALE

Di palo in frasca.

Tolmezzo, 22 novembre.

I primi onori al terremoto: ne abbiamo sentito alcune scosse lievi anche in questi ultimi giorni, accompagnate dai soliti rombi a colpo secco.

Come notizia retrospettiva, dirovvi, che nella frazione di Sezza (comune di Zuglio) durante i terremoti passati si verificarono alcune forti spaccature nei terreni.

La Commissione *geologica*, mandata qui dal ministero, ci ha confortati colla speranza che probabilmente intorno al solstizio d'inverno avremo un altro periodo terremotizio!

— In molti dei nostri Comuni la nuova legge elettorale ha prodotto un vero *ribaltamento*. Dei Sindaci sono stati sballottati; consiglieri che da anni ed anni funzionavano, rimasero a terra; e nuovi elementi, in parecchi luoghi giovani, salirono l'albero della cuccagna.

Il movimento fu condotto, in alcuni comuni, da grandi elettori che dispensavano il verbo fin sulla porta delle Chiese; in altri, si lavorò per *principio*. Ad Amaro, per esempio, il *nuovo partito* ha per programma di far eseguire i lavori necessari a salvare la relativamente vasta campagna minacciata dal Tagliamento: spesa una ottantina di mille lire. Noto che quel Comune non ha debiti, ora.

— A proposito di campagne minacciate, lungo i nostri canali si vedono ora troppo bene i segni delle abrasioni ed invasioni causate dalle piene. La strada fra Tolmezzo e Zuglio e fra Arta e Paluzza dovrà essere prontamente e seriamente presidiata, se non si vuole andar incontro a spese ben più rilevanti per l'avvenire. Noto poi, che il But, di rimpetto alla frazione di Priuola (Comune di Suttrio) mise allo scoperto due vecchie macine da molino.

— Vi narrerò un aneddoto, tanto per variare. Un medico condotto, grande amatore del fido cane dal quale sempre si fa accompagnare, entrò giorni sono in una casa per le visite in certa frazione del suo Comune. Il cane lo seguì. Volle mala ventura che altro cane entrasse e che fra bestie si abbaruffassero. Un paesano prende *colle buone* il cane del dottore per tirarlo via. Allora il medico s'imbestialisce anche lui e col bastone percuote il paesano e si scaglia con parole insultanti contro tutti i *carnielli*. O che diavolo hanno da entrarci proprio tutti i carnielli in questa faccenduola?.. Intanto, mi si dice che il dottore verrà molto probabilmente licenziato o che dovrà *spontaneamente* rinunciare.

— Un altro aneddoto, meno cagnesco. A Preone, mi si dice, trovarono nell'urna una scheda in più del numero dei votanti. È vero? Io nol so. Certo è che anche a Preone successe un *ribaltamento*, di quelli che vi ho accennato sulle prime. Si vuol farmi credere che sia stato presentato reclamo per questa irregolarità al R. Commissario Distrettuale nostro. Se ci ha messo quella cura e quella solerzia ch'egli adopera, massime quando si tratti di pubbliche aste, a quest'ora l'affare sarà anche già bell'e sbrigato.

— Vi ho parlato della rosta che il nuovo Consiglio del Comune di Amaro si propone di mettere sul tappeto alla prima seduta, per salvare le sue campagne. Un altro lavoro, di genere diverso, sento che si vuol eseguire in quel Comune: l'ampliamento della Chiesa, spendendovi intorno a trentamila lire. Il disegno è del signor D'Aronco; il quale ad Amaro ha già dato prove del suo ingegno con una tomba per la famiglia Tamburlini.

— Osvaldo Faccini detto Spejs merciaio di Tolmezzo, fallito fino dal 19 luglio 188*g*, venne il 22 da questo Tribunale condannato per bancarotta semplice ad un mese di carcere.

Ventidue anni di Presidenza.

Pordenone, 23 novembre.

Il cav. Vendramino Candiani si è dimesso, con una lettera diretta a tutti i Soci, da Presidente del nostro Asilo Infantile V. E II, carica ch'egli occupava da ventidue anni.

La notizia riescì a tutti increscìosa, perchè quest'egregio cittadino incarnava in sè la filantropica istituzione alla quale dava le sue amorose e intelligenti cure con raro disinteresse.

Speriamo che le pressioni degli amici valgano a farlo recedere dalla presa determinazione, che, se proprio non valessero, il Candiani può calcolare che nel ritirarsi dal suo Ufficio, così nobilmente tenuto, lo seguono le benedizioni di tante famiglie e i voti di grazie di tutta la città.

Il lavoro dei nuovi Consigli.

Il Consiglio comunale di Cividale, ove sembra che non si vada molto d'accordo — al solito — doveva procedere giovedì sera al completamento della Giunta, ma si presentarono soli *cinque* Consiglieri; per cui la seduta non potè avere effetto!

Non sappiamo se la seduta *abbia avuto effetto* — e qual'e — sabato, in cui c'era la seconda convocazione.

La messa del M. Tomadini.

Palmanova, 23 novembre.

Ieri, festa della Madonna della Salute, nel nostro Duomo fu eseguita una nuova messa del M. R. Tomadini; ed oggi noi gettiamo giù le nostre, veraci impressioni, intendendo dare ad esse tutto il giusto valore delle parole.

La chiesa non era affollata, come si aspettava, trattandosi di una messa nuova, e che da qualcuno era stata portata ai sette cieli; ma però non vi mancava chi poteva intendersene.

Il primo passo del giovane maestro ha avuto un indirizzo sbagliato, ed il suo lavoro è riuscito d'una ingenuità senza pari, perchè la messa, quasi tutta, è un raffazionamento di note prive di legame, in cui le frasi dominanti sempre navigano senza approdo. L'armonizzazione non è bella, e l'istrumentazione è quanto di più barocco si possa immaginare, e si riscontra chiaramente che il Tomadini non ha cognizione del quartetto d'arco. — Nel Gloria notammo che il maestro ha fatto ciò che fino ad oggi nessuno ha mai fatto, cioè ch'è musicato in *tono minore*.

L'autore s'è anche azzardato di scrivere in istile fugale le parole *Cum sancto spiritu* ed altre nel Credo; ma non vi è riuscito perchè della fuga non hanno nemmmeno l'idea. Ciò che particolarmente chiamò la nostra attenzione fu la marcia bellissima di monsignor Tomadini eseguita durante l'Offertorio.

Insomma l'opera non incontrò il gusto del pubblico intelligente, perchè questa uscì dalla chiesa freddo ed annoiato. Concludendo, consigliamo il giovane Tomadini a studiare se vuol far onore al suo nome: e se ha fantasia l'avvenire è per lui. Peccato che questa volta ha tentato troppo!

Raccomandiamo anche a chi di ragione, una maggior severità nella scelta delle Messe da eseguirsi nel nostro Duomo. E sì che nel nostro archivio v'è qualcosa di divino! *Diesis.*

Nuovo ufficio postale.

Col primo dicembre prossimo verrà aperto un ufficio postale di seconda classe in Cassacco, capoluogo del Comune omonimo, in Distretto di Tarcento.

A Terreano si crede nelle streghe.

Pare impossibile, ma è così, sebbene corra l'anno di nostra salute 1889, se il calendario dice il vero. E ci si crede fino.... alle schioppettate, tanto è vero che nella notte di martedì, alle 10, venne sparato un colpo di fucile carico a grossi pallini contro la porta dell'abitazione di Piccaro Maria, che è in fama di avere il *mal occhio* e di adoperarlo contro i suoi simili.

Non si conosce chi sia lo *stregato* che ha fatto il tiro.

Arresti.

A Maniago sono stati arrestati i fabbri ferrai Cecchini Uldarico e Nardon Antonio, perchè ritenuti responsabili di furto qualificato.

— A Buja è stato arrestato, dietro mandato di cattura, Monassi Agostino.

Incendio.

Nella notte dal 18 al 19 corr. s'incendiò in S. Daniele il fienile del signor Narduzzi Giuseppe, il quale riportò un danno di lire 4500

Avviso al pubblico.

Buttrio 22 Novembre

Il sottoscritto, Direttore del *Molino a Cilindri di proprietà del Co. Detalmo Di Brazzà*, avverte esistere un poco onesto negoziante che tenta di esitare le sue farine di qualità inferiore, imitando il timbro ad umido che portano i sacchi di farina uscenti da questo stabilimento.

Ciò, mentre è prova del buon nome che giustamente godono i prodotti del Molino di Buttrio, riesce di danno, oltre che a questa Amministrazione ed ai suoi Rappresentanti, anche agli incauti acquirenti della merce che porta tali timbri falsificati.

Il sottoscritto prega pertanto gl'interessati, a scanso di mistificazioni, di badare oltre che al timbro del sacco, anche all'etichetta ed alla piombatura; e mentre avverte che i genuini prodotti del Molino di Buttrio, si possono avere, oltre che al Molino stesso, anche presso i suoi Rappresentanti signori *G mo Muzzati Magistris e C. di Udine*, si riserba di procedere in confronto del disonesto falsificatore di marche.

Il Direttore
Giuseppe Corrubolo

GRANDE STABILIMENTO

PIANO FORTI

Organi Americani ed Harmoniums

STAMPETTA E C.

SUCCESSORI A F. DOLCE

Udine - Via della Posta N 10 - Udine

Vendite — Noleggi

Cambi— Riparature — Accordature.

CRONACA CITTADI[NA]

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecni[co]

Domenica 24-11 89	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,10 sul livello del mare millimetri	761.9	760.2	759.4
Umidità relativa	81	70	79
Stato del cielo	neb.	sereno	sereno
Acqua cadente, M.M.	—	—	—
Vento direzione	—	—	—
Vento velocità chi.	0	0	0
Termom. centigrado	1.8	6.0	5.1

Temperatura massima 6.6 | Temp. minima minima — 0.6 | all'aperto — 2.1

Il segno — vuol dire sotto zero.

Telegramma meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 pom. del 24 Novembre

Tempo probabile.

Venti I.o quadrante deboli, cielo sereno [...] e qualche gelate al nord

Al Soci provinciali che non hanno ancora paga[to]

si fa sapere che, avvicinandosi il m[ese] di dicembre, è assolutamente necessa[rio] che si ricordino del Giornale per [a]vuto regolarmente ogni giorno.

Ieri abbiamo messo alla Posta [un] mucchio di circolari. Si avvertono, [dun]que, che non inviando subito il relat[ivo] vaglia, saremo costretti a inviarne al[tre] cioè ogni settimana

Per risparmiarsi la noia di ricever[le] e risparmiare a noi la spesa del fr[an]cobollo, ci aspettiamo dalla loro cor[tesia] il sollecito invio Gia non tratt[asi] di grossa somma, bensì di poche lir[e].

L'Amministrazione

Per il natalizio della Regi[na]

Il Cavaliere d'onore di S M la Regi[na] ha risposto col seguente telegramm[a a] quello inviatogli dal R. Prefetto com[m.] Rito a nome della Prefettura in occ[a]sione dell'augusto compleanno.

Prefetto,

Udine

S. M. la Regina ha molto gradito [ed] apprezzato gli auguri ed omaggi dev[oti] che Ella le rassegnava nella ricorren[za] dell'augusto genetliaco. S. M. vu[ole] quindi io dica a V. S. il suo ani[mo] gratissimo e La preghi farsi interpre[te dei] suoi vivi ringraziamenti presso quo[nti] si associavano all'affettuoso pensiero.

Marchese di Villamarina.

Tre friulani al ricevimen[to] delle loro Maestà.

Notiamo che delle Commissioni p[el] ricevimento delle Loro Maestà alla ri[a]pertura del Parlamento, che segui[rà] domani, furono sorteggiati tre friulan[i:] l'illustre Senatore Pietro Ellero, e g[li] onorevoli Deputati Marchiori e Solim[]bergo.

Medaglia d'oro.

Cinque Società di ginnastica ottenner[o] al Congresso di Roma la medaglia d'oro[;] fra queste notiamo con vivo piacere l[a] Società ginnastica udinese.

Società operaia.

L'Assemblea indetta per ieri alle [] pom. è andata deserta. Non è una no[] vità inaspettata, poichè da qualche ann[o] l'apatia va crescendo nel corpo social[e] della Società di Mutuo Soccorso. Ier[i] soltanto una quindicina di soci inter[] vennero: di questi, due membri dell[a] Direzione su cinque e due consiglieri [su] venti. Non si può dire che il consigli[o] dia il buon esempio; in coscienza no[n] lo si può dire.

Teatro Minerva.

Per nessun motivo furono giustificat[i] i fischi e le grida di disapprovazion[e] che accolsero sabato la signorina [] bella Svicher al suo primo ap[parire] sulla scena: come pure non c'era alcu[n] bisogno della smodata *réclame* fatta[le] ad alcuni giornali, e tanto meno dell[a] rumorosa *claque* organizzata nella stess[a] sera di sabato, capitanata da person[e] che meno lo avrebbero dovuto, e che si vuole sieno cointeressate nell'impres[a;] non c'era bisogno, dacchè la signorin[a] Svicher, quantunque non sia una cele[] brità, ha pure abbastanza meriti pe[r] farsi apprezzare dal pubblico.

Dessa fu applaudita in diversi punt[i] della sua parte, in particolar modo nell[e] variazioni che ella vi aggiunge e dove l'artista spiega tutta la sua valent[ia] negli acuti e nella parte tecnica del canto.

Questa sera riposo.

Domani rappresentazione.

Scottature.

Una fanciullina di sei anni, certa Fe[r]ruglio, in via del Pozzo, lasciata sola accanto al fuoco, ebbe le vesti bruciat[e] e riportò alcune scottature fortunatamente non gravi.

Furti ed arresti.

Tosolini Valentino, ritornando in città da Feletto Umberto, fu derubato di lire 150. Denunciò il fatto ai reali carabinieri, e questi appurarono che il ladro era Zarotti Antonio e lo arrestarono.

Cicutti Giuditta di qui rubò indumenti pel valore di oltre 68 lire. Ma fu scoperta ed arrestata dai reali carabinieri.

Il tempo.

Dalle splendide giornate godute nella settimana decorsa, siamo ricaduti nelle giornate fosche, malinconiche. E diciamo *giornate*, perchè il tempo d'oggi sembra sia per continuare, e per regalarci qualche spruzzo di piova e qualche fiocco di neve.

La storia curiosa di un quadretto.

Tempo fà un operajo comprava da un popolano un quadro antico dipinto ad olio su tavola di legno. Il dipinto era chiuso in una cornice un po' guasta, se vogliamo, eseguita in stucco. Il quadro è di poco merito, ma la cornice, secondo tutti gli intelligenti ed artisti che l'hanno esaminata, è un capo d'opera cinquecentista per la finezza degli ornamenti, per la modellazione delle figurine, satiri, maschere, assieme agli ornamenti che con tanta grazia la compongono.

L'operajo la comprò per lire tre, e credette di aver fatto un affarone, come difatti lo aveva fatto. Egli, per suggerimento di qualche persona, si recò a farla vedere al sig. co. Beretta, coll'idea che ne facesse acquisto pel nostro Museo. Il co. Beretta nulla apprezzò il quadro il quale forse non meritava, ma fece poco calcolo anche della cornice. Il povero operaio scoraggiato da questo giudizio, accettò cinque lire offertegli dall'usciere municipale signor Tommaso Sbuelz: a questi, richiesto da un antiquario se voleva vendere l'oggetto gli domandò trecento lire, accontentandosi poi di centocinquanta.

L'oggetto fu tosto spedito a sua destinazione.

Ricordi popolari.

L'antico Piazzale S. Cristoforo (ora denominato via Palladio) cinquanta anni fa, ed alcuni progetti di edilizia.

(Continuazione e fine vedi numeri 279 e 280).

Fu nel 1855 che si compì la riforma edilizia delle Case e dei porticati Peressini e Bartolini, colla sistemazione della strada e la sostituzione del bel negozio di Cartoleria come si vede oggidì, alla rustica bottega di commestibili del così detto *Borghesat*.

Si ricorderanno bene i cittadini del *magnifico* prospetto del palazzo Bartolini dove in luogo di imposte stavano alle finestre degli assi di legno tarlati dal tempo ed infracidite dalle pioggie perchè si trovavano lì collocati da molti anni per riparare dall'intemperie l'interno di quel vasto locale il quale conteneva solo i muri maestri senza intonaco, senza scale nè pavimenti e dal volgo si credeva abitato da spiriti malefici che nella notte mandavano lugubri lamenti.

Fu dopo la morte della Contessa Teresa Bartolini, cioè nel 1862, che in quel palazzo lasciato in legato al nostro Municipio, si incominciò a dare compimento alla parte interna ed ai serramenti della facciata su progetto dell'ing. Locatelli, destinandolo poscia per uso biblioteca e museo, ma quest'ultimo troppo angusto per la moltitudine degli oggetti donati dai cittadini o acquistato dai preposti, non potendo approfittare del locale vicino affittato al Consorzio Ledra-Tagliamento.

Nel 1873, per deliberazione Municipale, si stabilì di riparare al brutto inconveniente della strada all'angolo sinistro di Casa Volpe e Marzuttini di rimpetto al Palazzo Bartolini, collo spianare il rialzo pericoloso del marciapiedi, allargando nell'istesso tempo la strada e riedificando con più regolare archi-tettura i prospetti; e quindi la riattazione della casa Schönfeld e quella dei locali del Ledra.

Per cui dal negozio Peressini, recandosi per via Bartolini e via Palladio fino al piazzale San Cristoforo, al quale fu levata la fontana tanto reclamata dagli abitanti di quei paraggi, noi abbiamo una borgata quasi nuova, comoda al transito eccettuato dove sta il caffè e osteria suddetta vicino il ponte.

L'immortale commediografo Carlo Goldoni, descrivendo nelle sue *Memorie* nostra Città, così si esprime:

«La città è bellissima le Chiese decorate ricchissimamente, i quadri di Giovanni d'Udine scolaro di Raffaello ne fanno il principale ornamento; una strada di passaggio attraversa la città e borghi, contorni bellissimi, il palazzo municipale immenso.»

Se a quell'epoca l'illustre Goldoni trovava sì bella la nostra Udine, ora cosa avrebbe dire?

Certo è che se si fece molto ed anche bene.

E se col tempo (che speriamo non sia il 2000 come abbiamo accennato a proposito di un progetto) fossero demolite le case che non sono che un ingombro in mezzo a quei grandiosi palazzi Antonini, Florio, Cernazai e Caiselli, avressimo una delle più belle d'Italia, non basta, ma bensì anche molto vantaggio per l'igiene degli abitanti per poca luce e la cattiva aria che domina ora nell'interno di quelle case.

Tale progetto crediamo abbia la sua origine fin dal 1808 durante l'impero di Napoleone I. e non ebbe effetto per le vicende guerresche che travolsero la fortuna di quel grande capitano.

A. Picco.

Smarrimento.

Nel pomeriggio del 23 corrente sono stati perduti due biglietti da lire 100, da una persona che è disposta a dare lire 50 di mancia a chi porterà la somma a questo ufficio di Pubblica Sicurezza.

Contravventore all'ammonizione.

Le guardie di P. S. hanno arrestato Rodolfi Nicolò fu Giovanni da Aviano, perchè contravventore all'ammonizione.

Ferita leggera.

Zuliani Felice, d'anni 43, venne medicato all'ospedale per ferita lacero strappata al miguolo della mano destra, guaribile in 5 giorni.

Il «Contadinello»

Abbiamo ricevuto da Gorizia — regalo sempre gradito — *Il Contadinello* (pel 1890), la cara ed utile pubblicazione di quel venerando patriota ed amico vero dei contadini ch'è il G. F. Del Torre di Romans sull'Isonzo. *Il Contadinello* non è un almanacco dei soliti: esso risponde ad una missione che il Del Torre si è proposta parecchi lustri or sono e ch'egli prosegue costante: istituire, educare il popolo delle campagne. Perciò lo raccomandiamo anche nella nostra Provincia.

Anche in questo anno si trovano nel *Contadinello*, mese per mese, indicati i lavori campestri cui deve il contadino attendere.

In Giardino.

Il *Museo Cattaneo* è visibile nel Giardino grande; si raccomanda ai genitori di accompagnarvi i loro bambini, trattandosi un trattenimento morale e istruttivo.

Avvertenza.

Il sottoscritto, scioltosi da parecchio tempo da ogni e qualsiasi impegno di società col signor Giuseppe Filipponi, che aveva surrogato nella società stessa il defunto Gioacchino Filipponi, avvisa la sua vecchia e numerosa clientela di assumere per conto proprio qualsiasi lavoro di pittura decorativa, confidando che gli verrà mantenuta anche per lo avvenire tutta quella fiducia da cui fu costantemente onorato per tanti anni.

Domenico Conti
pittore decoratore.

Recapito in via Gorghi n. 44 — Casa Canciani.

Ringraziamenti.

Obbedendo all'impulso dell'animo ri conoscente rendo pubbliche grazie all'egregio nostro medico municipale, prof. dott. Giuseppe Pellegrini, il quale, nella lunga e grave malattia dal cui sono stato testè afflitto, usufruendo di tutte le risorse della scienza di cui va profondamente fornito, e non omettendo cure le più pazienti, assidue e affettuose, riuscì a ristabilirmi in salute e conservarmi all'amore de' miei cari.

Colgo la occasione per dichiarare anche la più sentita riconoscenza verso tutti quelli che dimostrarono di interessarsi della mia salute.

Codroipo, 23 novembre.

Floreano Sandri.

—

Anche noi ci congratuliamo col buon Sandri, e ci rallegriamo con il bravo dottor prof. Pellegrini per il risultato della sua cura medica.

La Redazione.

—

Il sottoscritto non trova parole per ringraziare infinitamente tanto gli amici quanto i colleghi i quali, prima della sua partenza per il Nuovo Mondo, vol lero essergli larghi di dimostrazioni di simpatia e di conforti, di che tutto egli serberà imperitura memorie; e particolarmente gli amici che gli diedero l'ultimo saluto, non però l'ultimo addio, alla Stazione ferroviaria.

Udine, 24 novembre 1889.

Giovanni Toniutti, tipografo.

Jeri a mezzogiorno, rapita da morbo crudele appena due mesi dopo la morte della madre, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Maria Rossi

nella fresca età d'anni 29.

I fratelli Francesco ed avv. Luigi, la sorella Luigia maritata Crainz, la cognata Maria Minossi Rossi, il cognato Crainz Antonio e la zia Picco Catterina ved. Rizzi, straziati dal dolore per questa nuova sciagura ne dànno il triste annunzio ai parenti ed amici.

Udine, 25 novembre 1889.

I funerali seguiranno domani, martedì 26 corr., alle ore 10 ant. nella Chiesa Parrocchiale di S. Quirino partendo dalle via Cicogna n. 50.

Dott. L. Bettmann

Chirurgo Dentista Americano

ALBERGO D'ITALIA (Udine)

(sino al 25 corrente)

Riceve dalle 9 alle 4

A RICHIESTA SI RECA A DOMICILIO

VOCI DEL PUBBLICO.

Tre raccomandazioni.

Poichè si fecero levare i *casotti* di piazza Mercatonuovo, perchè non si adotta simile provvedimento anche per la piazza dei grani? Hanno i *casotti* di questa qualche prerogativa per essere risparmiati?

Levandoli, si darebbe maggior risalto alla piazza e si toglierebbe un rifugio agli Adoni e alle Veneri notturne.

E poichè siamo in questa piazza altre due cosette.

Il monumento vespasiano in prossimità al giardino del Ristorant al *Friuli* non fa bella figura. Sarebbe conveniente trasportarlo in altro sito.

L'illuminazione della piazza dei Grani è meschina anzi che no. Avuto riguardo che qui vi sorge il principale albergo della Città, l'illuminazione dovrebb'essere più ricca per non offrir motivo di critica ai numerosi forestieri che in quell'albergo convengono.

A.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 17 al 23 novembre 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femm.	10
» morti	»	—	» —
Esposti	»	6	4

Totale n. 27.

Morti a domicilio

Edgardo Scrosoppi di Giovanni di giorni 8 — Valentino Tedeschi fu Antonio d'anni 36 R. Pensionato — Giuseppe Triva fu Girolamo d'anni 64 cartolaio — Giuseppe Valente di Domenico d'anni 1 mesi 5 — Enrico Casarsa di Antonio di giorni 8 — Pietro Antonutto di Antonio di mesi 8 — Caterina Cremese-Raiser fu Domenico d'anni 53 casalinga — Irma Angeli di mesi 8 — Luigi Tosolini fu Gio. Batta d'anni 80 possidente — Maria Marzona fu Nicolò d'anni 67 sarta — Giovanni del Gobbo di Antonio di giorni 20 — Bernardino Clocchiatti di Carlo di giorni 5.

Morti nell'Ospitale Civile.

Angela Settembrina di mesi 2 — Santa Sabbadini-Feruglio fu Francesco d'anni 33 serva — Pietro Candotti fu Leonardo d'anni 52 fabbro — Giacoma Paruzzo-Bidischini fu Domenico d'anni 62 casalinga — Guglielmo Mozzoni di mesi 2 — Anna Tonsatto-Fabbro fu Antonio d'anni 31 casalinga.

Totale N. 18.

Matrimoni.

Angelo Maroè tappezziere con Anna Fantini casalinga — Giuseppe Chinigher possidente con Agata Faidutti casalinga — Giuseppe Clausero agricoltore con Angela Varletta contadina — Giuseppe Dorigo guardia daziaria con Gerarda Dose casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.
esposte ieri nell'albo Municipale.

Paolo Zoratti operaio con Anna Sartori contadina — Domenico Franzolini agricoltore con Anna Zilli contadina — Gio. Batta Morello rivendugliolo con Caterina Bivardo casalinga — Antonio Fabrizi impiegato con Lucia Huncle casalinga.

Gazzettino Commerciale.

I mercati in Provincia.

Pordenone. Frumento nuovo all'ettol. L. 18,55 — Granoturco vecchio L. 12,50 — Granoturco nuovo L. 10,69 — Segala nuova L. 11,25 — Fagiuoli nuovi L. 9,17 — Sorgorosso nuovo 5,02.

Cividale. Pere da l. 45 a 55. Mele da l. 12 a l. 20. Castagne da l. 12 a 16. *Burro* Da l. 2,20 a 2,40. *Uova* Vendute 30 mila a l. 80. *Grani e legumi.* Granoturco da lire 10 a 10,50 — Frumento da l. 16,50 a 17 — Orzo brillato da l. 21 a 22 — Avena da l. 20 a 21 — Fagiuoli da lire 22 a 30. *Pollerie* (al paio) Polli l. 150 — Polli d'India l. 7,50 — Oche l. 10 — Anitre l. 3,30 — Galline l. 3 — Capponi l. 5,50

Una bella speranza.

La Conferenza africana di Bruxelles rallenterà le sue sedute nella speranza che Stanley, Emin pascià e Casati possano intervenire prima della sua chiusura.

Dall'Africa

Il *Corriere di Napoli* ha da Massaua in data 23 corr.

È tornata oggi la colonna Albertone composta di alcune bande di indigeni e di regolari, un totale di 1200 fucili e sei cannoni. Essa era stata inviata per sostenere la marcia di Degiac Syum verso Makallè. La colonna raggiunse a Deboroa le truppe di Degiac Sejum che si elevavano a 1500 fucili ed insieme procedettero fino a Godofelassi ove giunsero martedì. Questo paese venne incendiato da alcuni soldati di Degiac Sejum.

I colpevoli di questo incendio vennero subito fucilati.

Quivi le due colonne si separarono. Degiac Sejum procedette attraverso Eusticio onde giungere a Makalè, mentre Albertone con le sue truppe avanzava oltre Godolefassi spingendo la avanguardia fino a Dokilo onde attirare l'attenzione dei nemici concentrati ad Adua e lasciare libero il passo a Sejum.

Il contegno delle truppe fu superiore ad ogni elogio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Una rivolta in India

Bombay, 24. La tribù dei Kols si è rivoltata nel Chota Nagour (Indie) incendiò le proprietà degli Zamindar e gli uffici pubblici ed uccise alcune persone. La tribù domanda il condono degli affitti e l'abolizione delle prestazioni personali. I Kols ascendono ad un milione e sono sparsi fra le montagne delle provincie centrali.

La riapertura del Parlamento.

Roma, 24. L'ufficio provvisorio di presidenza della Camera è così tutto: Villa presidente, Fabrizi, Adamoli, Quartieri, Pullè, Di Sangiuseppe, Fortunato segretari, Dariseis e Barromeo questori.

Sono presenti circa 200 deputati.

Oggi i ministri, per la prima volta dacchè il Re è tornato alla Capitale, si sono riuniti presso di lui per la consueta relazione degli affari in corso.

S. M. firmò il decreto che autorizza il ministro del tesoro a presentare al Parlamento i bilanci dei varii dicasteri, a termini della legge di contabilità. Furono pure firmati altri decreti autorizzanti gli altri ministri a presentare alcuni progetti di legge, fra cui parecchi di quelli già presentati nella passata sessione, e che erano caduti con la chiusura della sessione stessa.

Fra questi vi sono i noti progetti dell'onorevole Zanardelli sul riordinamento giudiziario; inoltre l'on. Seismit Doda presenta il progetto di abolizione delle tariffe differenziali; un altro per essere facoltizzato a modificare con decreto reale la tariffa dei tabacchi e degli zigari, i cui prezzi sembra si vogliano diminuire, un altro ancora per convertire in legge il decreto che stabilisce a 15 gradi il limite di alcolicità dei vini d'esportazione, pel calcolo del *drawback*; l'on. Miceli presenta un progetto sugli infortuni del lavoro e sulle Casse d'assicurazione; l'on. Boselli uno sui maestri elementari; l'on. Brin e l'on. Bertolè Viale un progetto per la fabbricazione della polvere senza fumo ecc.

I ministri si trattennero a lungo al Quirinale, e l'on. Crispi, dopo che gli altri ministri furono usciti, rimase a conferire col Re, onde prendere gli opportuni accordi per la cerimonia inaugurale di domani.

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile.*

Copia-lettere Umido

Sopprimente la Bagnatura

BREVETTATO

Adottato da tutte le Grandi Amministrazioni

VANTAGGI

del Copia-Lettere Umido

Il COPIA LETTERE UMIDO sopprime la bagnatura e tutti i suoi inconvenienti; si adopera precisamente come i copialettere ordinarii.

Col COPIA-LETTERE UMIDO si ottengono le copie di una nitidezza perfettissima, e si possono tirare tre e più copie dall'originale senza alterarlo.

Il COPIA-LETTERE UMIDO con una sola pressione di uno o due minuti può copiare contemporaneamente tante lettere quanti sono i fogli del copia-lettere; dopo copiati, i fogli diventano asciutti e secchi.

La RAPIDITÀ colla quale si ottengono queste copie basta a dimostrare la superiorità, comodità ed utilità del copia-lettere umido.

Vendita presso la Premiata Cartoleria e fabbrica Registri Commerciali **Angelo Peressini** *Via Mercatovecchio — Udine.*

Specifico certo e radicale per guarire il gozzo, senza inconvenienti, di facile digestione, in uso da 30 anni. Non domanda regime speciale di vita.

Preparatore Francesco Fabris farmacista di Osoppo, depositario Giacomo Comessatti farmacista in Udine.

Assortimento grandioso

di articoli di Moda

PER SIGNORA

Mantelli — Visites — Paletots Pelliccie *nelle forme più recenti Modelli di Parigi, e confezione su misura.*

Ricche stoffe per Vestiti da Signora — Crep di Francia finissimi — e con Broderie ultima Novità. Confezione su misura a prezzo stabilito sollecita esecuzione e gusto fino. Grande assortimento Cappelli da Signora in Velluto feltro da Signora e bambini tutti modelli di Parigi — prezzi convenienti.

Abitini e Paletots per bambine — Port Enfant — abiti da Battesimo e tutti gli oggetti formanti il corredo per neonati. Assortimento graziosissimo Fazzoletti Battis — stampati orlo a giorno — festonati e ricamati in colori — ed in Crep di seta pure ricamati finissimo fantasia — Porta fazzoletti di tutta Novità — Fichù elegantissimi in Crep di seta modelli del tutto nuovi.

Corredi completi da sposa da L. 700 — 1000 — 1500 — e più confezionati con esatezza su modelli i più recenti. Ricami e lavorazione a mano — Tele pure lino qualità garantite.

NB. Le commissioni si eseguiscono con prontezza ed i corredi si consegnano elegantemente preparati — legati con nastrini e condizionati in apposite scattole.

L. Fabris Marchi

Udine Mercatovecchio

La Ditta Pillan e Minciotti

di Camino di Codroipo

avvisa di avere concesso lo smercio dei materiali da fabbrica prodotti colla, sua Fornace a fuoco continuo *alla Ditta* **Eugenio Crovato di Rauscedo**; *e di avere assunto da questa Ditta la vendita della sua distinta calce prodotta con sassi del Meduna e del Cellina.*

Urbani e Martinuzzi

già Stufferi

Udine Piazza S Giacomo - Udine

Si confeziona **Vestiti e Paltò Uomo** *sopra misura con* **Stoffe Estere e Nazionali** *di tutta novità.*

Ulster Dolman, *tagli recenti di Berlino, con ricco assortimento in Stoffe anche per confezioni*

Crap de Dame. Stoffe, Flanelle, Vestiti composè *per signora nuovissimi.* **Scialli Pleids, Coperte da viaggio Biancheria filo cotone d'ogni genere magli, corazze, gilets uomo e donna, colli e pols di filo.**

ASSORTIMENTO SPECIALE

cravatte uomo di gusto più ricercato.

GUARNIZIONI

lana e seta d'ogni genere

Magazzino alle Quattro Stagioni

A. VERZA

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

COMPLETO ASSORTIMENTO

Chincaglierie — Bijoutterie — Mercerie Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Bastoni — Paracqua — Tende trasparenti.

STAORDINARIO ASSORTIMENTO

Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti lana e cotone — Mutande — Calze — Mezze calze — Uose — Cuffie — Scialli — Lucie — Fazzoletti bianchi e colorati in cotone lino e batista con e senza iniziali.

Guanti di tutte le qualità

Ricami incominciati — disegnati — montati — Stoffe per ricami — jute — lane — sete — cordoni — fiocchi — frangie ecc.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe novità per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli pizzi — nastri fantasia — piume — fiori ecc. ecc.

SPECIALITÀ ARTICOLI PER REGALI

Deposito istrumenti musicali — Aristons — Herophons — Clariophons — Melypons — Violini — Viole — Chitarre — Mandolini — Armoniche — Musica relativa.

Grandioso assortimento articoli per la stagione invernale

Confezioni pelliccie — (Deposito pelli per confezione) — Variatissimo assortimento MANICOTTI in tutte le qualità di pelo da L. 1 0, 1.50, 2.00, 2.50, 3 00, 4.00, 5.00 ecc. ecc. — BOAS — COLLARI — MANTELLINE — BORDURE pelo per guarnizione in qualunque qualità e di ogni prezzo.

Pelliccie da donna (MODELLI ultima novità) — ROTONDE per signora in stoffa nera finissima, fodere interne in pelliccia uso Vaio, COLLARI in pelliccia nera con elegantissimi FERMAGLI — 39.00 a L. 45.00. DOLMANN — STIFELLIUS — VISITES in diverse qualità di stoffe, foderati in pelliccia di LAVIN uso Vaio, uso MARTORA, Vaio nero, PETITGRIS-AMSTER — KALONGA — RATMUSQUET ecc. ecc. da 75.00 a L. 350 00.

Pelliccie da uomo — in panno nero — caffè — verdone — foderate in pelliccia di LAPIN — AMSTER — KALONGA — VISONE — ORSETTO naturale — RATMOUSQUET, con collari in CASTOR — VISONE — ORSETTO — RATMOUSQUET — LAPIN ecc da L. 95.00 a L. 450.00.

NB. Si assumono commissioni sopra misure e si eseguisce qualunque lavoro in pellicceria.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C. e dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fluentia più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, de in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L' acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Con garanzia agl' increduli del pagamento da farsi dopo la guarigione si guariscono radicalmente, come per incanto in 2 od al più 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche ull uomo e donna siano pure ritenute incurabili, nonchè in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali, siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli effetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all' uso dell' *Iniezione*, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot 38 presso l'autore *Prof. Angelo Costanzi* e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell' injezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3.50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'injezione, scatola da 50, L. 3.80. — Tutto con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1887, estratto che il prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. Dell'injezione e Confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno.

Deposito in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO, farmacia alla *Fenice risorta* che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 70 per pacco postale.

Rimettendo vaglia all' autore in Napoli questi ne spedisce dovunque senz'aumento di spesa.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.42 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.[illegible] pom.
» 5.45 pom.	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	misto	» 11.05 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 9.55 pom.	omnibus	» 2.24 ant.
da Udine		**a Pontebba**	**da Pontebba**		**a Udine**
ore 1.48 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.16 ant.
» 7.38 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 ant.	diretto	» 11.04 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.55 pom.	omnibus	» 7.28 pom.
» 5.54 pom.	diretto	» 7.51 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.12 pom.
da Udine		**a Cormons**	**da Cormons**		**a Udine**
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnibus	» 12.35 ant.
» 11.40 ant.	misto	» 12.47 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom.	omnibus	» 6.46 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.55 p.
da Udine		**a Cividale**	**da Cividale**		**a Udine**
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 ant.	misto	» 11.54 ant.	» 9.44 ant.	misto	» 10.15 ant.
» 3.30 pom.	misto	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	misto	» 12.56 pom.
» 6.40 pom.	misto	» 7.11 pom.	» 4.39 pom.	omnibus	» 4.59 pom.
» 8.26 pom.	misto	» 8.57 pom.	» 7.30 pom.		» 8.01 pom.
da Udine		**a Portogruaro**	**da Portogr.**		**a Udine**
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.16 pom.	misto	» 3.37 pom.	» 1.12 pom.	misto	» 3.08 pom.
» 5.20 pom.	omnibus	» 7.16 pom.	» 4.23 pom.	misto	» 6.31 pom.

della Tramvia a Vapore UDINE — S. DANIELE e viceversa.

da Udine (Porta Gemona)	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine (Ferr.)
ore 5.30 ant.	ore 7.08 ant.	ore 5.05 ant.	ore 7.13 ant.
da Udine (ferr.) ore 7.30 ant.	» 9.43 »	» 7.21 »	» 9.22 »
» 1.— pom.	» 3.— pom	» 1.— »	» 3.— pom.
» 5.55 »	» 7.57 »	» 6.— »	» 8.— »

Treni locali.

Dalla Ferrovia	ore 9.23 ant.	a Porta Gemona	ore 9.41 ant.
» »	» 3.20 pom.	» Villalta	» 3.33 pom.
» »	» 8.02 »	» Gemona	» 8.20 »
da Porta Gemona	» 12.38 »	alla Ferrovia	» 12.56 »
» Villalta	» 5.06 »	» »	» 5.19 »
» Gamona	» 7.15 »	» »	» 17.33 ant.

OLIO DI FEGATO

Flacone di 400 grammi L. 2.50

Flacone di 400 grammi L. 2.50

CHRISTIANSAND

(In Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest' Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia nella Casa Inglese **COSWEL LOWE e C.**, che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano oltre ad una ricchezza (non comune agli Oli, di Merluzzo in commercio) di suoi jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Cristiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 se ne ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda uno sconto del 10 per cento

Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91 Napoli, Palazzo del Municipio

In UDINE presso Comelli; Commessatti; Minisini; Fabris.

Il miglior preparato
del mondo
per pulire i Metalli

Deposito generale per l'Italia
A. Manzoni e C., Milano, via San Paolo, 11 —
Roma — Genova — Napoli, stessa Casa.
e linn Udpresso Minisini e De Vincenti F scari

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI — BONFIGLI
CANTANI — CAPOZZI — CELLI
DE RENZI — FEDERICI
LORETA — MARGHIAFAVA
MURRI — SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

TOSSI
BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.
guariscono coll' uso delle premiate
PASTIGLIE DE-STEFANI
(antibronchitiche)
a base di vegetali semplici
Prezzo della scatola L. 0.60 — doppia scatola L. 1.
Si vendono in Verona
al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio
ed in tutte le Farmacie del Regno.

In Udine. Farmacie Comelli, De Candido, Commessatti, Filippuzzi, Cividale, Podrecca, Pordenone Roviglio, Gemona, Billiani.

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI è sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto: Giacomo Commessati: Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottilia L. **3.**

LE TOSSI

arrose prodotte da raffredore da bronchite, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc, guariscono coll'uso delle rinomate:

PASTILIE DEL DOVER
con Balsamo del Tolù

Specialità della Farmacia Tantini di Verona

Cent. **60** la scatola con istrozione

Esigere Id vere: **DOVER TANTINI**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini e presso le principali farmacie del Regno.

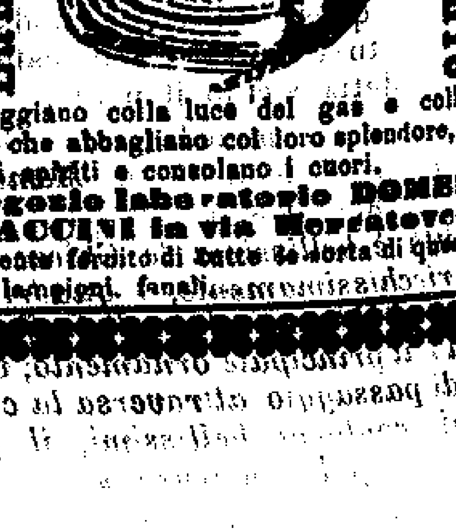
Avviso.

— Luce! più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato avvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gl'inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza, benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo



Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio è riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi lumiere, lampioni, fanali...

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA partenze da Genova al 3 14 e 24 dogni mese per Montevideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE *(provvisoriamente sospesa)*

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagenti della Società: Udine — Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 — Spilimbergo, Arturo Trigatti — Codroipo, Cozzi Luigi — Ampezzo, Spangaro Gio Batta — Gemona, Cristofoli Gio Batta — Tarcento, Cussich Gerolamo — Tolmezzo, Moro Giacomo — Pontebba, Englaro Cesare — S. Vito al Tagliamento, Vianello Angelo.

Udine, 1889. *Tip.* della *Patria del Friuli.*